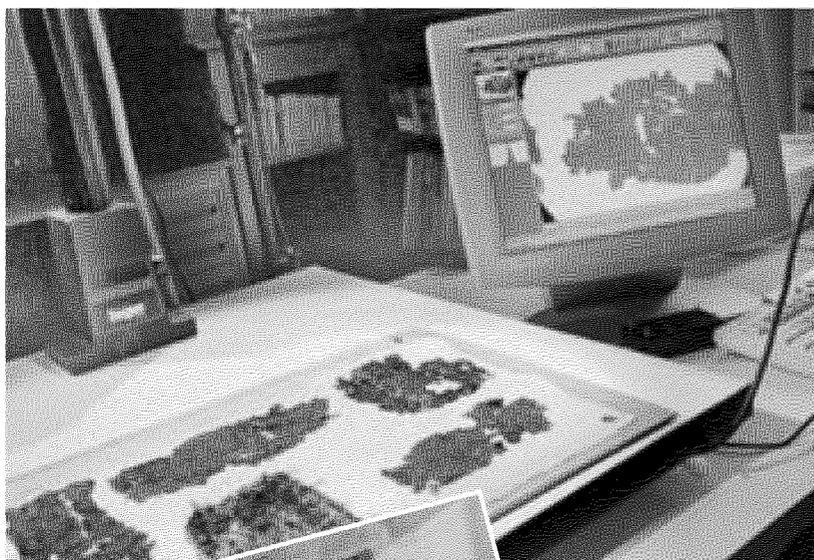


Ricerca Cnr, Federico II e vari dipartimenti scientifici, da quello di Biologia a quello di Elettrotecnica parteciperanno all'impresa. Già letti parte dei rotoli

Con l'aiuto di medicina e Tac saranno svelati i segreti dei papiri

L'European Research Council finanzia il progetto napoletano



I rotoli

Papiri al museo archeologico analizzati con strumenti d'avanguardia per decrittarli

NAPOLI — I saperi si alleano per scoprire un sapere più grande. Medicina, elettrotecnica, radiologia, filologia. Un sacro patto per rivelare al mondo quello che potrebbe far riscrivere in un colpo solo la storia antica della civiltà greca e di Roma. Sembra quasi la trama di un film di cui è protagonista Indiana Jones o il suo alter ego in gonnella Tomb Raider, ed invece è un progetto appena finanziato dall'European Research Council e che vede schierati in prima linea il Cnr, la Federico II, il dipartimento di Biologia e la Fondazione Gens onlus. Missione? Leggere i papiri di Ercolano.

Ma andiamo per ordine. Quando, nel 1996, venne alla luce la dimora di Pisone, la Soprintendenza tentò di mantenere segreto l'evento, ma non ci riuscì.

La notizia che centinaia di papiri erano stati ritrovati, fece subito il giro del mondo e da allora è iniziata la gara per leggerli. La villa fino a quel momento era rimasta sepolta, dal 79 d. C. sotto la cenere e il fango che pietrificandosi avevano conservato intatti i suoi tesori. In una delle stanze gli esperti recuperarono circa duemila rotoli di papiro. Non bruciati ma «mineralizzati» perché a differenza di Pompei, Ercolano venne sepolta da un fiume di lava e fango che penetrò in tutte le case, solidificandosi e sigillando ogni cosa. Grazie alla natura di questo materiale i preziosi documenti sono quasi integri. Il grande grecista Marcello Gigante, scomparso due anni fa, passò l'ultima parte della sua vita a tentare di de-



Donatella Tramontano
Un insieme di saperi per un sapere unico

cifrare i rotoli e alcuni furono effettivamente letti, solo in parte, grazie all'aiuto di una sofisticata mac-

chi-
na per srotolarli senza farli finire in pezzi. Fra loro potrebbero esserci opere inestimabili e perdute co-



me la «Storia di Roma» di Ennio.

Per questo quando il progetto messo a punto da Graziano Ranocchia, esperto in Storia della filosofia antica, filologia filosofica, papirologia ercolanese, e da Luigi Verolino, del dipartimento di ingegneria elettrotecnica della Federico II, è stato presentato, la European Research Council ha subito erogato i finanziamenti: novecentomila euro in cinque anni.

Con l'ausilio di tecnologie di analisi dell'immagine, come Tac e microscopia confocale, insieme a sofisticati programmi informatici, i due scienziati si propongono di svelare i segreti di queste testimonianze del passato. Molti rotoli sono firmati da personaggi chiave della filosofia ellenistica come Epicuro, Crisippo e Filodemo o da storici romani, come appunto Ennio o Virgilio, Plinio, Vario e Quintiliano.

L'eventuale successo di questa nuova strategia di ricerca permetterebbe quindi la prima interpretazione complessiva di opere fisiche, epistemologiche, etiche e retoriche che, completamente perdute nella tradizione manoscritta, sono totalmente inedite o pubblicate solo in parte.

«È un'unione dei saperi - spiega la professoressa Donatella Tramontano, presidente della fondazione Gens onlus - che può porta-

re a risultati importantissimi per tutta l'umanità. In fondo con i microscopi noi guardiamo le cellule e loro i papiri. Ma il metodo è lo stesso. Per questo ospiteremo, assieme al professor Lucio Nitsch, direttore del dipartimento di Biologia della Federico II, il seminario dei due ricercatori. È un modo per allargare gli orizzonti dei nostri studenti e dottorandi. A volte la scienza medica può essere utile anche per scopi completamente diversi dalla medicina. E non è escluso che i nostri esperti di radiologia o di diagnostica delle immagini, possano dare una mano».

Ma la tecnica progettata è efficace per decifrare i papiri? Sembra di sì, e qualcosa già è stato «letto» visto che a Ranocchia e Verolino è stato subito assegnato uno degli «Starting Grants» messi a disposizione dal Consiglio europeo della ricerca. Uno dei pochi progetti finanziati, a fronte di una competizione che ha visto coinvolti più di 2.500 partecipanti da Paesi di tutta Europa.

L'appuntamento ora è per il 12 luglio quando la fondazione Gens onlus e il Dipartimento di Biologia e Patologia cellulare e molecolare «Califano», condividendo, come spiega

Nitsch, l'idea che l'interazione fra saperi è la chiave per «interpretare», ma anche per «realizzare», ospiteranno i due Graziano Ranocchia e Luigi Verolino per illustrare il progetto e i risultati del loro lavoro. E, a quanto pare, ci saranno delle sorprese.

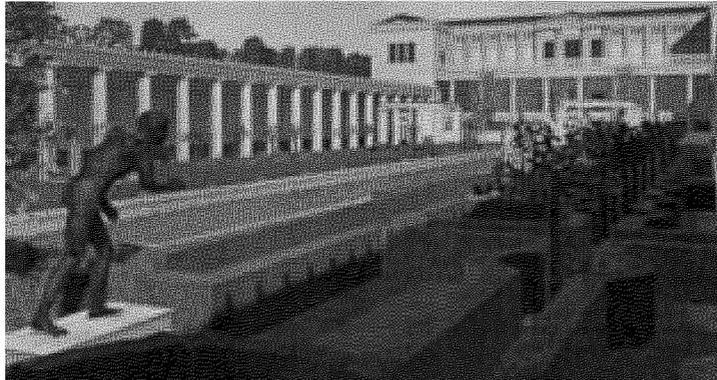
Vincenzo Esposito



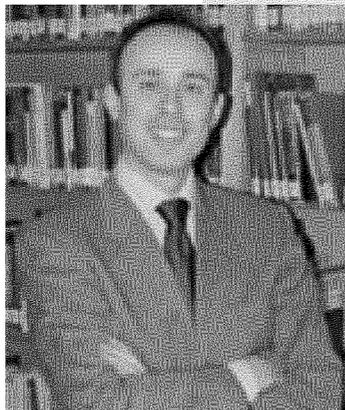
Lucio Nitsch
L'interazione fra scienze è la chiave per interpretare

La scheda

I papiri rinvenuti ad Ercolano a partire dal 1754 sono fino ad ora quasi duemila e in massima parte di autori epicurei ma interessano tutta la civiltà antica e in particolare



le filosofie ellenistiche (scuola di Platone, scuola di Aristotele, gli stoici, gli scettici) e in generale tutto il pensiero greco, a cominciare dai presocratici. I trattati sulla musica, sulla retorica, sulla



poetica non espongono solo il punto di vista epicureo, ma contribuiscono in modo decisivo alla conoscenza anche storica. In alto la ricostruzione al computer della Villa dei Papiri; sopra i due ricercatori, da sinistra Graziano Ranocchia e Luigi Verolino.